

ziale ai lavoratori socialmente utili con criteri e finalità che agli interroganti risultano incomprensibili. (4-01702)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

VILLARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi è stata presentata alle Segreterie Confederali di FIM-CISL, FIOM-CGIL, UILM-UIL la bozza del disegno di legge per la revisione della normativa sui benefici per i lavoratori esposti al rischio amianto;

dalla lettura del disegno di legge si evince, da un lato il giusto allargamento della platea degli aventi diritto a tutte le categorie dei lavoratori a prescindere dall'Ente Previdenziale di appartenenza ma dall'altro la riduzione del moltiplicatore da 1,5 a 1,25, l'introduzione di modalità di calcolo fortemente selettive e più restrittive delle attuali e l'affidamento esclusivo della certificazione all'Inail, con il disimpegno del Ministero del Welfare ed in particolare degli ispettori del lavoro, configurano un quadro normativo secondo il quale, nel prossimo futuro, i lavoratori che potranno accedere al pensionamento anticipato si conteranno in poche unità;

in sostanza, secondo la proposta del Ministro, il coefficiente di calcolo, per i lavoratori esposti al rischio amianto, per un periodo superiore ai dieci anni, utile per calcolare i benefici ai fini pensionistici ex articolo 13 comma 8 della legge n. 257 del 1992, come modificata dalla legge n. 271 del 1993) viene di fatto dimezzato, finanche con effetto retroattivo, anche per quelle certificazioni rilasciate dall'Inail prima dell'entrata in vigore della nuova legge (articolo 4 comma 3 del disegno di legge);

l'approvazione di tale provvedimento comporterebbe quindi, un gravissimo danno a tutti quei lavoratori che sono stati esposti al rischio amianto, specialmente in quelle realtà industriali del Sud ove le condizioni socio-economiche sono tra le più precarie del paese;

in Campania, ad esempio, tale situazione assume particolare rilievo per i territori di Pomigliano d'Arco e zone limitrofe, dove insistono notevoli insediamenti industriali interessati al fenomeno del rischio amianto (Alfasud, Fiat-Avio, Alenia, eccetera, e relativo tessuto industriale indotto);

l'eventuale approvazione di tale disegno di legge, così come proposto comporterebbe anche una evidente, grave lacerazione all'interno del tessuto sociale dei lavoratori esposti che risulterebbero vittime di una marcata disparità di trattamento, insopportabile per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per la tutela della salute dei lavoratori esposti e dell'ambiente evitando le suddette disparità di trattamento e le relative conseguenze. (5-00506)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

RODEGHIERO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

alcune aziende vitivinicole hanno prodotto un vitigno tranquillo bianco il cui disciplinare di produzione fissa in 4,5 g/l il tenore minimo di acidità totale espresso in acido tartarico. Sottoposto ad analisi di controllo, il vino presenta tale tenore in 4,2, g/l applicando le tolleranze analitiche (ultimo comma dell'articolo 2 del Regolamento n. 2676 del 1990) implicite dell'analisi, il vino rientrerebbe nei limiti di legge;